

rilevazioni

Ascolti differiti

Ora Auditel misura anche quelli

SKY applaude alla piccola rivoluzione dell'organismo di rilevazione che ha iniziato a pubblicare gli ascolti di chi consuma la TV in modo non lineare. Ma non contenta la piattaforma satellitare alza la posta, chiedendo la soluzione di altre due "anomalie"

Mauro Scarpellini



Auditel si adegua ai cambiamenti culturali degli italiani indotti dallo sviluppo tecnologico. La progressiva diffusione dei registratori video digitali sta, infatti, modificando in parte l'ascolto della televisione. L'ascolto in diretta, quello classico, tradizionale, che pratichiamo tutti da sempre e che prevede la contemporaneità tra la trasmissione e la visione di un programma, viene sempre più affiancato da una varietà di modalità di visione personalizzate. Ciò perché la funzione PVR (Personal Video Recorder) rende molto più facile e immediato, rispetto ai vecchi registratori video a cassette o DVD, la registrazione di un programma da parte dell'utente e la sua successiva visione. Ma il PVR consente anche di fermare temporaneamente la visione in diretta, o ritornare indietro, producendo da quel momento una visione differita che prosegue finché l'utente non cambia canale o decide di avanzare e ritornare alla visione in diretta. Esiste

poi il cosiddetto "push-vod", come lo **SKY** On Demand della piattaforma satellitare **SKY**: determinati programmi, invece che essere attivamente registrati dall'utente dai canali normali, vengono automaticamente registrati da uno o più canali "fantasma", cioè non visibili in diretta, e resi disponibili in un menu da cui l'abbonato potrà liberamente scegliere.

Tutte queste modalità di visione venivano finora "dimenticate" da Auditel. Non appena un utente schiacciava il tasto "pause", anche per pochi secondi, spariva di fatto dalla misurazione. Dal 1° maggio scorso, facendo seguito a quanto già avviene in molti paesi tra cui USA, Regno Unito, Germania e Francia, non è più così in Italia. Auditel, infatti, ha deciso di pubblicare quotidianamente un dato che somma gli ascolti "live" a quelli tecnicamente definiti "Vosdal" (cioè gli ascolti dei programmi registrati e rivisti nello stesso giorno), a cui poi va aggiunta la parte di ascolto differito

conseguita giorno per giorno (fino a sette giorni dalla messa in onda dopodiché non viene più rilevato), un ascolto denominato TSV (Time Shifted Viewing). In parole povere d'ora in avanti l'ascolto reale di un programma televisivo è la somma di queste tre voci. Prendiamo ad esempio, un programma a caso, Parla con me su RaiTre, l'ascolto vero deriva dalla somma dell'ascolto in diretta, di quello registrato ma visto lo stesso giorno della messa in onda e di quello differito che nasce cioè dalla visione nei giorni successivi del programma registrato.

Doveroso riconoscimento

SKY com'era prevedibile, ha accolto con un largo sorriso questa decisione di Auditel. Dai primi test è, infatti, **SKY** a crescere di più negli ascolti, anche perché i generi più registrati dal pubblico a casa sono film e

fiction. Un canale come **SKY** Cinema, ad esempio, registra un incremento del 5% , SkyUno dell'8%, i canali Fox del 4%. Sull'intero universo dei telespettatori della pay tv si calcola un aumento medio del 3.5 % e fra il 16-20 % fra chi usa MySky che poi sono un milione e mezzo di famiglie pari a 4.5 milioni di persone.

Gli esperti della piattaforma satellitare sostengono che il numero di spettatori in differita raggiunge punte anche del 60 %. Ma nel caso della serie *Spartacus* su SkyUno si arriva persino al 100 per cento in più: la versione sexy va infatti in onda la domenica molto tardi. In molti paesi, l'incidenza della funzione PVR è già oggi molto elevata, e continua a crescere: nel Regno Unito, ad esempio, ha già superato il 50% delle famiglie. In Italia, per varie ragioni, il PVR non è ancora un fenomeno di massa, ma potrebbe diventarlo presto. Tra le famiglie abbonate a **SKY**, l'incidenza del PVR MySky è più che raddoppiata nel corso degli ultimi 12 mesi, arrivando a superare il 30%, pari, come detto, a circa 1.5 milioni di famiglie, ossia un po' di più del 6% delle famiglie italiane. Mediaset dal canto suo ha appena lanciato il servizio "net" che presenta la possibilità, finora unica in Italia, di rivedere i programmi anche sul proprio computer.

Progressivo cambio di abitudini

Insomma la possibilità che le abitudini di consumo dei telespettatori si spostino sempre di più verso una visione non lineare, è reale e di conseguenza Auditel ha fatto solo il suo dovere di adeguarsi ai cambiamenti tecnologici e culturali in atto.

Ciò significa che tra qualche tempo gli italiani guarderanno la televisione solo in differita? No di certo, è la stessa **SKY** a spiegare come le nuove rilevazioni non decretino la fine della diretta, al contrario news, sport, reality e film evento continueranno ad essere seguiti perlopiù in diretta, e tanto meno ci saranno ripercussioni sulla pubblicità che per le reti televisive è una fonte di introito molto importante. Anzi, secondo quanto ha dichiarato sempre **SKY** la piattaforma ha visto crescere del 2% l'ascolto della pubblicità in

differita, questo perché in occasione dei break lo spettatore adotta più o meno gli stessi comportamenti della visione live.

Altri due nodi da risolvere

In casa **SKY** gongola anche la controllata Fox Channels Italy che puntando molto sulle serie tv ha tutto da guadagnare dalla possibilità di rendere visibili ascolti che prima non lo erano. Spiega, infatti, Fabrizio Salini, vice presidente Entertainment di Fox Italia: «Si tratta di una piccola rivoluzione per noi che lavoriamo prevalentemente sul prodotto seriale. Ci sono serie cult in cui l'incremento d'ascolto in differita è vicino al 100%. Ciò ci darà più libertà di programmazione e meno timore di contro programmazioni».

Anche **Tom Mockridge**, amministratore delegato di **SKY Italia**, ha applaudito alla mossa di Auditel, ma spazzando un po' tutti ha sfruttato l'occasione per assestare una piccola gomitata ai vertici dell'organismo milanese, L'AD ha, infatti, voluto sottolineare due anomalie del sistema Auditel, la prima è la scelta di non includere nel panel un campione rappresentativo degli oltre 5 milioni di immigrati residenti stabilmente

Secondo SKY il numero di spettatori in differita raggiunge punte anche del 60 %. Ma nel caso della serie Spartacus su SkyUno si arriva persino al 100 per cento in più: la versione sexy va infatti in onda la domenica molto tardi

in Italia: «Un numero che però Auditel somma comunque al totale degli spettatori e degli ascolti, basandosi sulla incredibile assunzione che questo target faccia le stesse identiche scelte televisive dei cittadini italiani. Aggiungere questo numero al totale dei telespettatori senza, in realtà, rilevare le scelte esatte di questo particolare campione, rappresenta una pratica che non ha eguali in nessuno dei principali mercati europei e che andrebbe immediatamente eliminata in attesa del corretto inserimento degli immigrati nel campione».

La seconda anomalia è di aggiungere al totale della platea televisiva anche gli ascolti delle famiglie che non possiedono nemmeno un televisore. «Una decisione difficile da comprendere - ha continuato **Tom Mockridge** - il mercato e gli investitori hanno bisogno che Auditel sia precisa e accurata non meno di un orologio svizzero e sono fiducioso che ciò accadrà in un prossimo futuro».

In effetti, in Italia i cittadini stranieri pesano più dell'8% della popolazione, una percentuale importante della quale si dovrebbe sapere tutto dal punto di vista del consumo televisivo. Inoltre, negli ultimi cinque anni il numero degli immigrati residenti è raddoppiato, ma per Auditel non è cambiato nulla. Per quanto riguarda invece il secondo punto sollevato da **Mockridge**, esso si riferisce a circa 400 mila famiglie che non consumano televisione. La loro inclusione produrrebbe l'effetto di una dilatazione della platea televisiva e la sua omogeneizzazione.

Eurosat

